

In this episode: baffone, Scarpazza, ventiddu, stelle e pianeti, riscì e motociclette.

Castroreale: un biscotto jazz nel medioevo Siciliano

Testo di [Giovanni Vallone](#)

Arroccata tra le vallate, tra fichidindia e monti, sorge una antica città di Sicilia: Castroreale, la fortezza del re.

Il mare avvolge il panorama di questa medioevale illustre città dalle antichissime origini.

Si vedono le isole Eolie in lontananza e nei tempi antichi si avvistavano i pirati arrivare.

C'è un'aria quasi fiabesca, quasi surreale appena entrati nel paesino.

Una scena da cartone animato, una melodia jazz: qualcosa di misterioso!

Nel frattempo, ai giorni nostri, Jack Jackfly, il nostro infaticabile drone, se la spassa sopra i tetti del paese.



Eccomi, mi avete chiamato?

Sono sopra la chiesa madre voi dove siete?

Puff puff pant pant, noi stiamo entrando dalla porta Rainieri, l'unica rimasta dell'antica cinta muraria.

Proprio a ridosso della porta c'è un tipo strano, vediamo chi è.

Lui: *Io lavoro il rame.*

Nar: *Che bei lavori e che bei baffoni!*

Lui: *Sono in pensione, lavoravo alle poste e poi mi sono dedicato a questo lavoro.*

Nar: *Questa cosa è?*

Lui: *L'antica borsa di acqua calda, fatta di rame*

Nar: *Hai capito questi siciliani*

Qua c'è un paladino senza testa

Lui: *Vediamo se la trovo*

Nar: *Se la provi lei venga qua*

Beh: salutiamo il nostro amico dai grossi baffi jazz e ci dirigiamo verso il centro del paese.

Sì, quei baffoni sono proprio straordinari, come il jazz!



Eccoci in piazza Duomo, dove ci aspetta il presidente del circolo anziani

Ha superato gli 80 anni, ci racconta che ha fatto la fuitina ed alla domanda “dove si è portato sua moglie?”, risponde:

Lui: *A Messina. Siamo rimasti 8 giorni*

Nar: *Senta, qual è la sua ingiuria?*

Nar: *Ingegnere Scarpazza*

Lui: *Perché? Lei è ingegnere?*

Nar: *No, no. Il fatto è che quando c’era una disputa sui confini dei terreni, chiamavano sempre mio padre che era meticoloso nello stabilire i confini come un ingegnere. Forse lo faceva con dei passi lunghi, con delle scarpe. E Lo hanno chiamato ingegnere scarpazza.*

Nar: *Lei come si chiama di cognome?*

Lui: *Longo*

Nar: *Quindi è Longo Scarpazza!*

Lui: *Si*

Nar: *Quanto pagano i soci?*

Lui: *Niente, i locali sono del comune.*

Ok allora tanti saluti ingegnere Scarpazza.



Eccoci alla Cattedrale.

E' una costruzione risalente al 1500 con straordinarie tele e marmi policromi.

C'è anche un organo preziosissimo ed una delle sette meridiane ancora funzionanti in Sicilia.

Ecco il foro gnomonico, la sopra, lo vedete?

Appena usciti dalla chiesa incontriamo nuovamente l'ingegnere Scarpazza e quello vicino a lui è suo fratello

Sono il piu piccolo ed il piu grande, oltre 30 anni di differenza!

Jack, il drone parlante, vola sopra i tetti delle case

Lui: *Ho avvistato una casa con panni stesi in una viuzza a due passi da voi. Esplorarla, ripeto: esplorarla!*

Lei: *Chi è?*

Nar: *Salve signora, siamo siciliani che girano la Sicilia. Noi facciamo sempre il gioco dei panni stesi: allora dai panni stesi secondo noi ci abitano due donne ed un uomo.*

Lei: *Tre donne ed un uomo*

Ach! Per poco.

Nar: *Cosa mangia oggi?*

Lei: *Ricotta fresca*

Nar: *Senta, adesso ci fa entrare?*

Lei: *Trova disordine ma prego si accomodi.*

C'è il figlio che fa l'aerosol, centinaia di oggettini come in molte case siciliane, una radio antica, la stanza della figlia che lavora a Roma ed una bella vista sulla piazza Duomo,

Nar: *In questa vita resta soltanto l'accoglienza e la gentilezza.*

C'è anche una foto di lei con il marito, baffone pure lei, come Nino il fabbro.

Sniff sniff che odorino jazz!

Cioè, voglio dire che è un odorino magico, sinuoso, pieno di indecifrabili spezie.

Stanno preparando i maccheroni fatti in casa: una meraviglia con un bel sugo di carne.

Ma a me dei maccheroni non me ne frega niente

Io voglio sapere la ricetta misteriosa dei biscotti della Badessa, i biscotti delle antiche suore di Castoreale famosissimi in tutta la Sicilia.

Lei: *Non si puo sapere mi dispiace, la ricetta è segreta*

Possiamo dire quello che mettiamo ma il procedimento è segretissimo

Gli ingredienti principali sono semi anice, chiodi di garofano e cannella. Poi c'è farina, strutto, zucchero e lievito e non ci sono uovo.

Ecco i misteriosi biscotti jazz: sono duri o morbidi.

Mangiamone uno. Uhmhm buonissimo veramente.

Lui: *Si possono mangiare dove vuole: granita, bagnati col vino.*

Entra un cliente

Nar: *Salve cosa desidera*

Lui: *Metta tutto in carta*

Nar: *Oggi non si paga!*

Lui: *Siete dei giornalisti che vendete biscotti?*

Nar: *A domanda risponda, veloce: quanto fa 11+11*

Lui: *Ventidue*

Eh eh, come dicono a Messina ventidue, con due d al posto di una, non lo dicono da nessuna parte.

Ventiddddueee!!!



Uhmhhhmm vediamo questo negozietto.

Nar: *Salve abbiamo visto questa merceria e siamo entrati. Signora che cosa ha nella busta?*

Lei: *Ricotta*

Nar: *Anche lei oggi mangia ricotta? Ma mangiate tutti ricotta qua oggi?*

Lei: *Eeeeh ... sarà giornata di ricotta*

Adesso è tempo di addentrarsi dentro i vicoli medioevali di Castoreale.

Qua si respira proprio un'atmosfera jazz, un po' surreale ed un po' misteriosa.

Appare improvvisa, tra i vicoli stretti e lastricati in pietra, la stupenda torre campanaria del 1560.

Siamo in pieno centro storico, tra i silenzi di questo paesino di neanche 2000 abitanti.

Quasi di fronte la torre campanaria si trova l'arco moschita che immetteva nella sinagoga, che ci ricorda che qua viveva una comunità ebrea fino al 1500, ed ora invece fa da ingresso al panorama della vallata.

Da qua saliamo ancora, verso la parte più alta del paese.

Un cane abbaia ed una signora fa le pulizie e ci indica la strada per i ruderi del castello.

Eccoci arrivati: è rimasta solo la torre ed un panorama stupendo.

Ma anche un albero di mandarini cinesi: ottimi.

Ritorniamo in paese ed andiamo a visitare un Planetarium guidati dal prof Paolo Faranda.

Che bello: anche lui è jazz, ovviamente!

Al piano superiore incontriamo dei ragazzi di scuola che stanno facendo una schedatura dei libri.

Sono di Barcellona, ma Barcellona di Sicilia, un grosso centro qua vicino e quindi non conoscono i preziosi e jazz biscotti della Badessa che ci hanno regalato questa mattina al biscottificio.

Nar: *Sentite ragazzi vi faccio una domanda scema al volo. Voi non chiedetevi il perché di questa domanda ma pensate solo a rispondermi: undici più undici*

Loro: *Ventidue!*

Eh eh, mi fa divertire questa doppia d in ventidue!

Nar: *Vedete ragazzi, gli abitanti della provincia di Messina sono famosi per raddoppiare la d in ventidue ed allora a me piace sentirlo e faccio sempre questa domanda idiota. Speriamo che non crescete come me!*

E fortunatamente decidono di farsi lo stesso una foto con me



Adesso ho veramente tanta fame.

Ci aspettano per mangiare in una casa del borgo.

Ehy, ma la proprietaria è Maria, la presidente dell'ufficio turistico e suo marito è Nino, il fabbro-baffone!

E c'è anche Ylenia, la figlia.

Quanto cibo hanno preparato!

Pasta, salsiccia, salumi vari, formaggi, torta, vino e vino ancora.

A casa nostra non esiste la parola "ne voglio poco", ci dice Ylenia la figlia

Nino, il padre, invece ci parla del suo dopolavoro

Lui: *Dunque io e altri amici abbiamo una società. Facciamo allenamento una sera sì e l'altra no, perché abbiamo una gara di mangiare. Ancora non si sa quando sarà, ma noi nel frattempo ci alleniamo a mangiare. Trippa, salsiccia, pasta. Ci alleniamo in attesa della gara*

Poi ci fanno vedere le foto di quando si sono sposati e Nino ha sempre quei baffoni jazz!

Nar: *Maria, ti sei innamorata dei baffi?*

Lei: *No mi sono innamorata della sua testardaggine e dolcezza. Si fermava per strada e mi raccoglieva un fiore. E soprattutto è un bravissimo cuoco. Dopo ogni serata jazz lui prepara la cena per tutti.*

Serate jazz?

Ecco perché sentivo questa musica ronzarmi continuamente nelle orecchie.

Maria ci racconta che a Castoreale si tiene un importante rassegna jazz, annualmente.

E quindi Ylenia ci fa vedere le sue splendide foto ritratto e per l'occasione ne fa una anche alla troupe con la promessa di spedircela non appena la lavora.

Grazie dolce Ylenia!



Smashing Local

Maria Agnano, Presidente Ufficio Turistico di Castoreale

Venire a Castoreale perché è una città d'arte, perché c'è gente ospitale, perché c'è uno straordinario patrimonio artistico, perché siamo a due passi dal mare ma con l'aria pulita e fresca. E poi sono da non perdere i biscotti tramandati segretamente dalle nostre suore. Ed assolutamente da non perdere la nostra rassegna jazz.

Ok, a pancia piena tutto procede meglio.

Vediamo di infilarci in quel vicololetto

Uhhmm che casa strana?

Ci sono tante piante e strane cose appese.

Forse ci abita un mago!

Vediamo un po.

Niente

Strane sedie, scope, secchi ed un feticcio curioso

Meglio darsi alla fuga!

Ylenia ci accompagna a far visita ad un tipo bizzarro.

La motoape: questo si che è jazz!



Sfrecciamo tra i vicoli di Castoreale

Ecco una 500 rossa: si saluta con la motoape

Stessa generazione!

Ehy, rallentiamo!

Nar: Signoraaaa! Senta una domanda al volo: come si chiamano gli abitanti di Castoreale?

Lei: Castricensi

Nar: Lei non è di qua?

Lei: No, Romania

Nar: Qual è il piatto tipico della Romania

Lei: Sarmale

Nar: *Come è fatto?*

Lei: *Con la carne*

Ehy andiamo piano questo vicolo è stretto!

Corsa finita!

Il nostro chauffeur indiavolato, Enrico Munafò, ci apre le porte di uno spettacolare museo di motociclette.

Ci sono due ruote che hanno fatto film, gare, reclams sin dal 1900

Ci sono anche le prime biciclette motorizzate del 1946 e tante moto campionesse del mondo

Se non è jazz questo museo?

Ok, game over!

Castroreale, grazie della bellissima giornata, dei biscotti misteriosi, del pranzo luculliano e della sempre straordinaria ospitalità dei siciliani.

A proposito: undici piu undici?

22

